

DOPPIOZERO

Guido Ceronetti / Abbiamo una patria

Matteo Di Ges ¹

1 Febbraio 2012

Senza dubbio, una delle caratteristiche pi  tenaci e diffuse che contraddistingue gli italiani   assumere la posa di antitaliani: la retorica dell'antitalianit , saldi alla mano,   una topica dell'italianit . Tra le innumerevoli salmodie sul tema, vale la pena se non altro optare per Ceronetti, unico per stile e coerenza.

L'Italia   stata molte patrie che avevano nomi di citt ; ha tentato anche di diventare una patria unica, per un po' di tempo abbiamo creduto che lo fosse; il sortilegio di una citt  adriatica che per un misterioso capriccio voleva farne parte entr  in modo determinante e soddisfare questa voglia cost  troppo caro. Col rientro di Trieste, nel 1954, ogni motivo per mantenere l'illusione   cessato. Torner  ad essere, l'Italia, sar  mai, una patria? No, ormai *les jeux sont faits*; le patrie, forse designate ab eterno per esserlo, sono in numero ristretto. Tutte queste patrie di altri mondi sono velenose imposture. C'  la Francia, vicino a noi:   una patria. La Svizzera, pur cos  composita,   una patria. Perfino gli Stati Uniti sono riusciti ad essere una patria. La Polonia, che patria! Ma la Germania? Questione grave: non mi sembra una patria. Nel momento di lanciarsi come una tigre a oriente e occidente, nel 1914, era una patria, che per  non meritava di continuare a esserlo. Hitler non fu un patriota come non fu uno statista: fu un capo religioso di una setta di assassini. Cre  un labile impero del male e non ricostru  una patria; dal 1945 non c'  pi  una patria tedesca, continuano ad esserci dei naufraghi, tra l'Oder e il Reno, di cui per  non so niente. So che l'Italia non   una patria.

Se non c'  una patria nazione e suolo unit  e legge dipendono dal caso. L'Italia profonda   una creazione del Medioevo, che disfaceva le patrie e unificava il mondo nel segno della croce come un treno ospedale. La cosa pi  idiota del Risorgimento   stato di credere che *la pi  storica* delle citt  d'occidente, eccola l'  nel entro della penisola, fosse anche la pi  indicata per essere la capitale italiana, il motore della Nuova Storia; madornale e colpevole idiozia. Pigliando Roma, avremmo dovuto smettere subito ogni illusione di patria. D'altra parte Napoli, Palermo Bari cosa entravano? La Questione Meridionale in termini spirituali,  : come integrare quelle terre abitate in una patria? Figuriamoci se una capitale inesistente come Roma (solo pus ecclesiastico raffreddato) poteva fornire una risposta. A poco a poco il potere sia quello alla luce del sole (si fa per dire) che quello, apertamente sanguinario, del sottosuolo, si   quasi del tutto meridionalizzato: addio patria, solo un mare di funzioni, di disfunzioni, di funzionari e di criminali. L'idea fissa di questi convitati non sembra essere l'unit  e la difesa della patria. E poi ci sono altre di quelle che Machiavelli chiamava Cose Forti, ritenendole nefaste ad una repubblica: il partito della Democrazia Cristiana, il partito socialista, il partito comunista, i sindacati, che si possono tutti definire proprio cos , *Cose Forti*, prive di una connotazione morale e di ogni senso o piet  nazionale, tenute in vita dal proprio *conatus essendi* come un vecchio arteriosclerotico dall'avidit  di cibo. Nessuno pu 

pensare *patria*, con loro dentro, senza malessere: ma rappresentano benissimo la sua antitesi, l'??Italia in quanto non patria.

Edizione di riferimento: G. Ceronetti, *Albergo Italia*, Einaudi, Torino 1985

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio ?? grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

GUIDO CERONETTI
ALBERGO ITALIA

